



L'Oratorio- Centro Giovanile Salesiano

Settore per
la Pastorale
Giovanile
Salesiana

L'Oratorio- Centro Giovanile Salesiano

Disegno grafico: Artia Comunicación
Illustrazioni: Javier Carabaño
Traduzione: Francesca Ciolfi

Proprietà riservata al Settore per la Pastorale Giovanile, SDB

Salesiani di Don Bosco – Sede Centrale
Via Marsala, 42. 00185 Roma

Settore per
la Pastorale
Giovanile
Salesiana

SIGLE E ABBREVIAZIONI

QR	La Pastorale Giovanile Salesiana, Quadro di Riferimento (Roma 2014).
PGF	Pastorale Giovanile Salesiana e Famiglia. Settore per la Pastorale Giovanile (Roma, 2021).
PGA	Una pastorale giovanile che educa all'amore. Settore per la Pastorale Giovanile (Roma, 2023).
CEP	Comunità Educativo-Pastorale.
CG	Capitolo Generale dei Salesiani di Don Bosco.
EG	Exhortación Apostólica Evangelii Gaudium del Papa Francisco (2014).
ChV	Exhortación apostólica postsinodal Christus vivit del Papa Francisco (2019).
Cost. / Reg.	Costituzioni e Regolamenti della Società di San Francesco di Sales (1984).
MGS	Movimento Giovanile Salesiano
PEPS	Progetto Educativo-Pastorale Salesiano.

Sommario

Presentazione	6
---------------------	---

» Capitolo 1

L'originalità dell'Oratorio Salesiano	9
1.1 L'Oratorio di San Francesco di Sales a Valdocco	10
1.2 L'impronta personale di Don Bosco	11
1.3 Il criterio oratoriano è pienamente vivo e attuale	12
1.4 Lo sviluppo storico e l'estensione dell'opera di Don Bosco	13
1.5 Vari modelli operativi dell'Oratorio-Centro Giovanile	15

» Capitolo 2

La Comunità Educativo-Pastorale dell'Oratorio-Centro Giovanile	19
2.1 L'importanza della CEP dell'Oratorio-Centro Giovanile ..	20
2.2 I soggetti della CEP dell'Oratorio-Centro Giovanile	21
2.2.1 I destinatari	21
2.2.2 Gli educatori-animatori	23
2.2.3 Coordinatori/Direttori	25
2.2.4 Altre figure significative	26

» Capitolo 3

La proposta educativo-pastorale dell'Oratorio-Centro Giovanile ..	31
3.1 Un'esperienza evangelizzatrice	32
3.1.1 Diversità culturale e pluralità religiosa	33
3.1.2 Chiesa in uscita	34
3.2 Un'esperienza preventiva	35
3.2.1 Il criterio preventivo	35
3.2.2 Il criterio associativo	36
3.3 Un'esperienza trasformatrice	37
3.4 Un'esperienza di maturazione vocazionale e missionaria ..	39

» Capitolo 4

L'animazione pastorale organica dell'Oratorio-Centro Giovanile	43
4.1 Principali interventi della proposta	44
4.2 Animazione e coordinamento degli interventi	47
4.3 La formazione, un intervento trasversale e permanente ..	48
4.4 Le strutture di partecipazione e responsabilità	50
4.4.1 Animazione locale	50
4.4.2 Animazione ispettoriale/nazionale	54

Presentazione

Don Bosco fece dell'Oratorio il centro delle sue attività e iniziative. Mosso dalla carità pastorale, iniziò senza fissa dimora e rimase in un capannone. Oggi come allora, è il **prototipo della presenza e della missione salesiana**: realizza contemporaneamente accoglienza e proposta formativa, crescita culturale e preparazione alla vita.

L'Oratorio-Centro Giovanile continua ad essere lo specifico "ambiente" di riferimento e di irradiazione del carisma salesiano: dall'incontro con i giovani più bisognosi e da una proposta integrata e concreta in un ambiente di partecipazione spontanea, è nata la nostra pedagogia, con le sue caratteristiche di contenuto e di metodo, con la figura di un educatore che va oltre il ruolo istituzionale e si fa amico e padre dei giovani.

Grazie all'Oratorio-Centro Giovanile, il contatto con i giovani ci aiuta a scoprire le loro ricchezze interiori, le loro potenzialità, la loro dignità innata, sentita e desiderata. Ogni giovane porta personalmente i segni dell'amore di Dio; le sue situazioni personali non gli impediscono di crescere come persona e figlio di Dio.

L'Oratorio-Centro Giovanile si configura anche come uno spazio potenzialmente aperto a tutti i giovani del quartiere e del territorio, così da diventare un luogo specifico di servizio dei "giovani per i giovani". Infatti, coinvolti nelle sue dinamiche, i giovani stessi imparano ad essere animatori di un ambiente educativo al servizio dei loro coetanei.

È proprio questa originale realtà carismatica ciò che ci ha spinto a rinnovare il testo del 2014 del Quadro di riferimento per la Pastorale giovanile, coinvolgendo tutte le Ispettorie. Il volume, infatti, può a buon diritto considerarsi la raccolta di una "matura riflessione a più voci", che nasce e si nutre di una prassi pastorale realmente sinfonica nell'odierna Congregazione.

Nella molteplicità e diversità delle differenti realtà oratoriane, queste pagine desiderano individuare la peculiare fisionomia di questo settore. Un compito

non facile da realizzare, poiché la diversità di approcci o modelli offre grande varietà e originalità.

Intendiamo offrire una comprensione ampia e aggiornata dell'Oratorio-Centro Giovanile. Desideriamo contribuire a **confermare, rinnovare e rivitalizzare la novità dell'Oratorio-Centro Giovanile**, radicata nella nostra memoria carismatica, e rendere rilevante il suo potenziale educativo ed evangelizzatore. Nel dialogo e nel confronto con le Ispettorie in vista dell'edizione di questo testo rinnovato, abbiamo percepito un crescente interesse per il rilancio di un'istituzione che ha radici profonde nella nostra storia educativa e pastorale.

Invitiamo ciascuna realtà locale e ispettoriale a interrogarsi con queste riflessioni alla mano: come si potrebbe aggiornare, rinforzare o riscattare l'Oratorio-Centro Giovanile nella mia ispettoria o nella mia realtà locale?

Sono necessari altri nuovi per questo vino nuovo che è la nuova generazione di giovani. Maria, nostra Madre educatrice, sa chiedere vino a suo Figlio, per questo ci affidiamo a Lei affinché queste sfide diventino realtà.

Miguel Angel García Morcuende, sdb
Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile
TORINO, 8 DICEMBRE 2023

L'ORIGINALITÀ DELL'ORATORIO SALESIANO

CAPITOLO

I

1 1 L'ORATORIO DI SAN FRANCESCO DI SALES A VALDOCCO

L'Oratorio di San Francesco di Sales fu **la prima opera stabile di Don Bosco**, quella che diede inizio a tutte le altre. L'ambiente formativo costruito a Valdocco fu la risposta pastorale alla sfida educativa posta dagli adolescenti e dai giovani più bisognosi nella Torino dell'Ottocento. Don Bosco fondò il suo Oratorio facendo appello direttamente ai loro bisogni, non spinto da un'azione parrocchiale strutturata, ma guidato dalla carità e dal suo cuore pastorale. È stato concepito, quindi, come una "missione aperta" nel continente dei giovani per andare loro incontro ovunque si trovino fisicamente e psicologicamente.

Don Bosco si ritrova circondato da ragazzi immigrati, senza famiglia, vagabondi. Andò a cercarli nelle carceri:

«Sono rimasto inorridito nel vedere un gran numero di giovani tra i 12 ed i 18 anni, sani, robusti, intelligenti, vederli lì inattivi, tormentati da cimici e pidocchi, senza pane e senza una buona parola. Erano umiliati fino a perdere la dignità». (MEMORIE DELL'ORATORIO).

Bisognava tuttavia aprire l'Oratorio al maggior numero possibile di destinatari: si cominciava dalla strada, cercando di incontrarli; si esprimeva festosamente la domenica in una comunità giovanile e continuava con le visite durante la settimana nei luoghi di lavoro dove si svolgeva un semplice mestiere. Alla maggior parte di loro, insieme al catechismo, offriva sani divertimenti, un'educazione di base e una formazione alla vita.

Don Bosco seppe garantire personalità umanamente armoniose **accompagnando i giovani personalmente, nei gruppi e attraverso l'ambiente**, incontrandoli, accettandoli, conoscendoli e promuovendoli in modo globale. Questo accompagnamento è stato così significativo da divenire paradigmatico di tutte le altre esperienze salesiane, e che richiede di essere proposto sempre più in tempi e contesti culturali diversi.

1 2 L'IMPRONTA PERSONALE DI DON BOSCO

Tutto ciò che faceva Don Bosco era finalizzato alla salvezza dei giovani; ciò ha configurato la sua prassi e l'ha trasformata in **un caratteristico tipo di educazione detta "preventiva"** applicata negli anni nell'Oratorio. A poco a poco, ha iniziato ad ampliarsi:

- ▶ da una catechesi iniziale alla presenza-partecipazione alla vita del giovane, con attenzione ai suoi bisogni, problemi e opportunità;
- ▶ dall'oratorio festivo "a tempo limitato" alla casa "a tempo pieno" che si prolunga tutta la settimana con contatti personali e attività ricreative e religiose complementari;
- ▶ da una proposta esclusivamente catechetica a una proposta per l'educazione integrale dei giovani, cioè per la maturazione delle loro potenzialità fisiche, psicologiche, culturali, sociali, vocazionali e spirituali;
- ▶ da un ambiente educativo "limitato" al mondo giovanile ad una presenza familiare di educatori, famiglie e adulti significativi tra i giovani;
- ▶ da un'istituzione guidata da adulti a comunità di vita con giovani corresponsabili e di convivenza aperta a tutti;
- ▶ dal primato del programma al primato della persona e delle relazioni interpersonali;
- ▶ da un luogo chiuso tra le proprie mura, allo slancio missionario di una comunità giovanile aperta a tutti i giovani;
- ▶ da un'organizzazione inesistente ad uno spazio della casa salesiana strutturato da regolamenti e/o statuti che definiscono responsabilità, relazioni e attività.

Don Bosco ha riassunto nell'Oratorio questa sintesi pratica, originale e attuale del Sistema Preventivo che oggi ci identifica e presentiamo come sua impronta e sua eredità. Il suo dinamismo preventivo ha suscitato nei

giovani il desiderio di crescere e di maturare, **passando dalle esigenze immediate di svago o di istruzione a impegni più sistematici e profondi di formazione umana e cristiana.**

1 3 IL CRITERIO ORATORIANO È PIENAMENTE VIVO E ATTUALE

L'originalità e l'esemplarità di Don Bosco ci ha lasciato in eredità il cuore oratoriano che pulsa oggi in ogni buon salesiano, ovunque sia chiamato a svolgere il suo compito educativo e pastorale. Un cuore che enfatizza il battito di quella passione apostolica del primo Oratorio, l'instancabile amore della carità, la "spinta pastorale" come **principio ispiratore della nostra predilezione e presenza tra i giovani.** In breve: è la condizione salesiana dalla prima professione all'ultimo respiro!

Dobbiamo affermare con forza che il termine "oratoriano" non si riferisce pertanto solo ad una istituzione, ma ad un modello di ambiente educativo-pastorale giovanile per i diversi scenari della missione salesiana. Si rivela così un impegno-modello pienamente vivo e attuale.

Alla luce di quanto detto circa la sua originalità, **l'Oratorio di Don Bosco è all'origine di tutta l'opera salesiana e ne costituisce il prototipo.** Pertanto, se Valdocco fu il luogo principale della missione storica salesiana, l'esperienza spirituale e apostolica di Don Bosco continua oggi ad essere il nostro criterio permanente di discernimento e di rinnovamento. In conclusione, rivitalizzare l'Oratorio è ringiovanire la fisionomia della vocazione salesiana.

L'esperienza spirituale e apostolica di Don Bosco qui continua ad essere il nostro criterio permanente di discernimento e di rinnovamento:

«Don Bosco ha vissuto una tipica esperienza pastorale nel suo primo Oratorio, che per i giovani era una casa che accoglie, una parrocchia che evangelizza, una scuola che orienta verso la vita, e un cortile dove incontrare gli amici e divertirsi. Nel compiere oggi la nostra missione, l'esperienza di Valdocco continua ad essere criterio permanente di discernimento e di rinnovamento di ogni attività e opera». (Cotr. 40).

Stando così le cose, questo **criterio oratoriano** identifica ogni presenza salesiana e la distingue carismaticamente; richiede di partire soprattutto dalla condizione giovanile dei ragazzi più bisognosi e degli ambienti popolari ("opzione preferenziale per i poveri") con la preoccupazione centrale di provvedere alla formazione spirituale (parrocchia che evangelizza), e contemporaneamente offrire accoglienza familiare (casa), promozione umana (scuola) e convivenza in un clima di gioia e di relazioni amichevoli (cortile).

"Discernere e rinnovare" una casa salesiana, alla luce di questo criterio di riferimento, significa sottoporre a costante verifica le attività e le opere che svolgiamo oggi, per esaminare se e in che misura costituiscono una fedele continuazione della missione di Don Bosco, come capacità di risposta e come stile di presenza. Questi valori e principi salesiani sono stati concettualizzati anche in termini di *spirito ambiente e/o cuore oratoriano* (cfr QR, Capitolo V, n. 3).

1 4 LO SVILUPPO STORICO E L'ESTENSIONE DELL'OPERA DI DON BOSCO

A Con il passare del tempo, i principi ispiratori e le caratteristiche dell'originario Oratorio salesiano non sono cambiati; tuttavia, il processo di globalizzazione culturale, la volatilità dei fenomeni che segnano la condizione giovanile e le nuove sfide richiedono "risposte" adeguate e focalizzate sul contesto vitale del qui e ora. Così ci ricorda Papa Francesco:

«Oltre alla consueta pastorale portata avanti da parrocchie e movimenti, secondo determinati schemi, è molto importante dar vita ad una "pastorale giovanile popolare", che abbia un altro stile, altri tempi, un altro ritmo, un'altra metodologia. Si tratta di una pastorale più ampia e flessibile che stimoli, nei diversi luoghi in cui si muovono i giovani veri, quelle leadership naturali e quei carismi che lo Spirito Santo ha già seminato in loro». (CHV, 23).

In effetti, come si è detto, **sono emersi nuovi scenari o contesti decisivi in cui si colloca la proposta oratoriana.** La complessità della realtà che abitiamo influisce e condiziona l'azione educativa ed evangelizzatrice

anche in questo ambiente. Segnaliamo alcuni fenomeni che richiedono una menzione speciale.

In primo luogo, *una nuova concezione del tempo libero*, sempre più valorizzato dai giovani come spazio aperto a ogni tipo di esperienza sociale, culturale e sportiva, dove sviluppare relazioni sociali e competenze personali. D'altro canto, il tempo libero è pieno di molteplici e divergenti attività in cui sono coinvolti e impegnati adolescenti e giovani; inoltre, alcune di queste proposte sono gestite da istituzioni civili che investono ingenti risorse umane ed economiche, alcune delle quali richiedono una nuova e urgente riflessione antropologica.

In secondo luogo, è bene ricordare ed anche evidenziare che l'aumento esponenziale dello spazio di interazione prodotto dalla *cultura digitale* e la crescente sofisticazione della *tecnologia* ci hanno spinto ancora di più verso un cambiamento del paradigma educativo.

Infine, ci sono ancora altri aspetti che influiscono sulla routine quotidiana dei contesti educativi formali e non formali: il movimento migratorio su scala globale; il recupero della comunità, al di fuori delle istituzioni tradizionali; la convivenza e collaborazione con altre fedi e confessioni; il cambiamento antropologico-culturale che sta avvenendo nel nostro tempo e che investe pienamente la famiglia.

B Ciò premesso, l'Oratorio-Centro Giovanile, in rete con altre realtà educative, continua a proporre attività improntate allo stile e alla qualità che le sono proprie. Il genuino cuore oratoriano, con la collaborazione di famiglie e adulti significativi, fa sì che questo settore **adatti il suo Progetto Educativo-Pastorale per rispondere ad un'ampia gamma di realtà**, secondo le diverse aree geografiche, religiose e culturali, ma tutte con la stessa intenzionalità educativo-evangelizzatrice.

In questo senso, l'Oratorio-Centro Giovanile ha portato in molti luoghi la proposta educativo-evangelizzatrice come primo annuncio, catechesi iniziale o rievangelizzazione; altre volte nasce come attenzione ai bisogni primari emergenti, di educazione non formale, di promozione umana integrale e di formazione professionale; allo stesso modo, è stato avviato promuovendo spazi ricreativi, sportivi e artistici, avendo sempre cura dell'integrazione, della partecipazione e dell'impegno personale, di gruppo e comunitario.

In molti casi, gli Oratori-Centri Giovanili sono sorti come *esperienze fondanti di altri ambienti*, come la punta di diamante che apre il varco verso l'attuazione del carisma salesiano. In questo modo, gli Oratori-Centri Giovanili sono stati il veicolo di una realizzazione centrale del carisma salesiano in un determinato contesto, che poi, con il passare del tempo, si è ampliato attraverso modi più formali. Molti Oratori-Centri Giovanili, infatti, sono sorti in situazioni di periferia o di confine pastorale, e non sono pochi i casi in cui, con il passare del tempo, per rispondere meglio al contesto e ai bisogni dei giovani, si è successivamente dato vita alle opere formalmente evangelizzatrici (chiese/parrocchie), educative (scuole/centri di formazione professionale), o di promozione e cura dei più vulnerabili (opere e servizi per i giovani a rischio e in esclusione).

Ma, ancor più, l'Oratorio-Centro Giovanile, senza perdere la sua capacità di accoglienza di tutti, *ha fatto spazio nelle sue dinamiche interne alle attività scolastiche, di formazione professionale, di vita parrocchiale o a proposte formali e sistematiche di presa in carico dei giovani vulnerabili, in situazioni di rischio e di esclusione sociale*.

1 5

VARI MODELLI OPERATIVI DELL'ORATORIO-CENTRO GIOVANILE

Considerando l'estensione geografica della Congregazione, gli Oratori-Centri Giovanili sono realtà molto diverse e dinamiche, che si aggiornano e rinnovano costantemente. Per questo **non possiamo parlare di un modello unico ed esclusivo di Oratorio-Centro Giovanile**, ma piuttosto di una realtà salesiana plurale, multifforme e ricca.

In ordine cronologico e per importanza, prima **l'Oratorio festivo**, e poi **l'Oratorio quotidiano**, costituiscono l'espressione più popolare, flessibile e personalizzata dell'azione educativo-pastorale di Don Bosco. Entrambi si configurano come il modello operativo dell'Oratorio-Centro Giovanile che, nel tempo, acquisisce sfumature e tipologie. Ciascuna di queste è definita dalle sue opzioni e azioni in determinati contesti locali. Qui scegliamo di descriverne alcune nelle circostanze attuali:

- Oratori-Centri Giovanili di zona o di quartiere collegati in rete tra loro, impegnati a sostenere le richieste dei giovani del proprio territorio, in

modo da contribuire al sostentamento e allo sviluppo del progetto di formazione integrale.

- Oratori-Centri Giovanili notturni, che propongono iniziative e attivano strutture adeguate per i giovani (a titolo esemplificativo: iniziative culturali, ricreative, sportive, sociali, teatrali, musicali, mediatiche e/o religiose).
- Oratori-Centri Giovanili come presenza itinerante, dove si sviluppano esperienze di animazione culturale e di servizio sociale, volte a valorizzare la vita e la storia dei giovani del territorio, sempre con il costante riferimento alla proposta salesiana.
- Oratori-Centri Giovanili che offrono ai giovani disoccupati e ai margini del sistema scolastico la possibilità di acquisire una formazione di base o di prepararsi a qualche tipo di lavoro; o anche una formazione extrascolastica, finalizzata a prevenire l'abbandono scolastico e al raggiungimento del successo educativo e formativo.
- Oratori-Centri Giovanili che cercano di riabilitare i giovani in situazioni di rischio o di esclusione sociale. A tal fine offrono risorse residenziali temporanee finalizzate a soddisfare le necessità sociali, sanitarie, culturali, formative o lavorative; in questo contesto, alcuni offrono accoglienza umanitaria e integrazione sociale a immigrati e rifugiati.

Un Oratorio-Centro Giovanile Salesiano è quindi una proposta allo stesso tempo **fedele alle sue origini e aperta alle nuove e mutevoli realtà giovanili e sociali**, capace di adattarsi alle diversità educative e religiose, di contesti socioculturali e di storie personali. Con originarie radici storiche a Torino, possiede in qualunque luogo una forte capacità creativa e vivificante, che si manifesta in nuove proposte flessibili e multiformi.

In questo senso, possiede una speciale potenzialità vocazionale e missionaria, per l'ampiezza e la diversità dei suoi destinatari e per le molteplici possibilità di presenza e di accompagnamento.

A COLPO D'OCCHIO



LA COMUNITÀ EDUCATIVO-PASTORALE DELL'ORATORIO-CENTRO GIOVANILE

CAPITOLO



2 1

L'IMPORTANZA DELLA CEP DELL'ORATORIO-CENTRO GIOVANILE

Una conseguenza di quanto abbiamo detto circa la capacità di apertura, adattamento e convocazione negli Oratori-Centri Giovanili, è quella di rivalutare proprio tutti i loro protagonisti (giovani, educatori e salesiani) e i loro processi istituzionali (la loro animazione, gestione e organizzazione).

In questa prospettiva, l'Oratorio-Centro Giovanile, comunità giovanile aperta a tutti, si propone come **un'esperienza viva di Chiesa, che funziona e si organizza con una CEP** composto da giovani, animatori-educatori, salesiani consacrati e altri membri della Famiglia Salesiana, famiglie, collaboratori e benefattori.

Come Don Bosco con i suoi giovani e con i suoi collaboratori di Valdocco, si tratta di fare di ogni Oratorio-Centro Giovanile una vera casa accogliente e aperta ad una grande varietà di famiglie, bambini, adolescenti e giovani, soprattutto quelli più bisognosi.

In questo senso **la convivenza intergenerazionale** è di vitale importanza nell'Oratorio-Centro Giovanile. Questo ambiente comunitario permette di superare il divario intergenerazionale determinato e accentuato dall'individualismo. Anche se normalmente vengono programmate attività rivolte a un gruppo particolare, l'Oratorio-Centro Giovanile è sempre uno spazio integrativo che ha la possibilità di riunire membri di più generazioni (bambini, giovani, animatori e famiglie) nella stessa attività. A volte si organizzano campionati sportivi per diverse età, attività congiunte in occasione delle feste salesiane, iniziative di solidarietà o celebrazioni a cui partecipano i giovani e le loro famiglie. Queste e altre proposte migliorano il senso di appartenenza, di interrelazione e, in molti casi, di interculturalità.

Scegliamo, inoltre, di lavorare insieme salesiani e laici, in comunione di spirito e di intenzioni, crescendo nella formazione congiunta e nell'esperienza di veri e autentici momenti di corresponsabilità.

2 2

I SOGGETTI DELLA CEP DELL'ORATORIO-CENTRO GIOVANILE

2 2 1

I destinatari

A Don Bosco voleva aprire le porte al maggior numero possibile di giovani. **L'Oratorio non era un cenacolo per i migliori.** È nato per assistere i destinatari più bisognosi a causa della loro condizione familiare (orfani, senza dimora e abbandonati); per la condizione socioeconomica (poveri e immigrati); per la loro condizione di rischio sociale (ragazzi di strada e usciti dal carcere); per l'orientamento professionale (operai, artigiani, studenti e seminaristi); per la loro tenera età (coloro che avevano tra gli otto e i venti anni).

I giovani sono l'elemento portante dell'esperienza educativa-Valdocco di Don Bosco, perché senza di loro non si può comprendere Don Bosco, né il suo carisma, né l'Oratorio. Anche oggi la centralità dei giovani ha lo stesso peso. Con Don Bosco crediamo che i giovani siano la porzione più importante della società su cui poggia il futuro della stessa. La diversità della Congregazione evidenzia la grande sfida e la grande opportunità che rappresenta anche l'attuale contesto multietnico, multiculturale e multireligioso.

La proposta educativo-pastorale dell'Oratorio deve mantenere **il suo assoluto carattere inclusivo e il suo impegno verso i più bisognosi**, con un'attenzione particolare ai giovani che vivono nei contesti più conflittuali, a coloro che corrono il rischio di essere vittime di gruppi criminali o di essere coinvolti in situazioni che mettono a rischio la loro salute o la loro dignità. Riguardo all'emigrazione, fenomeno globalizzato e aspetto dal complesso universo che caratterizza i nostri contesti, l'Oratorio-Centro Giovanile deve rispondere, attraverso una nuova cultura dell'accoglienza, alle sfide dell'integrazione dei giovani migranti in una realtà per loro nuova e sconosciuta. Come Salesiani siamo in prima linea sia nell'offrire uno spazio per le relazioni umane, sia nel promuovere la loro interazione con gli altri.

Rispetto ai diversi rischi che corrono i giovani, l'Oratorio-Centro Giovanile si presenta in molti contesti come *un'alternativa di un ambiente sicuro, di convivenza pacifica e di prevenzione globale.*

B Per quanto riguarda l'età dei destinatari, possiamo dire che si è passati **dall'esperienza oratoriana all'Oratorio-Centro Giovanile Salesiano**. Vale la pena fare riferimento a queste due modalità:

- ▶ In alcuni contesti l'Oratorio viene solitamente differenziato dal Centro Giovanile, nonostante questa differenziazione non influisca sulla sua natura. Per **'Oratorio'** si intende un ambiente educativo ed evangelizzatore, destinato primariamente *ai bambini e ai preadolescenti*, aperto ad un ampio numero di destinatari. Incoraggia varie forme di tempo libero e incontri amichevoli nel cortile e negli spazi informali.
- ▶ Per **'Centro Giovanile'** si intende un luogo aperto di incontro e formazione per gli *adolescenti e i giovani* come destinatari più immediati, che partecipano a diverse proposte di crescita integrale, con una predominanza di metodologie di gruppo per l'impegno umano e cristiano. Anche qui il tempo libero è certamente uno spazio di umanizzazione, di sviluppo di valori, radicato nella libertà, nel divertimento, nella creatività e nella coltivazione dell'amicizia.

Quindi, in sintesi, quando parliamo di **"Oratori-Centri Giovanili"** ci riferiamo ad una ricca diversità di opere di ampia accoglienza, una realtà oratoriana aperta a tutti che acquista la sua fisionomia a seconda dell'età e dei bisogni dei giovani, con il contesto, con le possibilità di intervento educativo-pastorale salesiano, con gli animatori e le risorse umane disponibili.

C Il **Movimento Giovanile Salesiano** è una manifestazione eminente della missione giovanile salesiana e ha una particolare potenzialità negli Oratori-Centri Giovanili proprio per la sua apertura a tutti e per la sua varietà di proposte e di contesti. Tutti siamo chiamati ad animarlo secondo le caratteristiche del Movimento, che sono quelle di un Movimento "educativo-evangelizzatore", che colloca nel centro e coinvolge tutti i giovani dell'ispettoria e, quindi, anche quelli dell'Oratorio-Centro Giovanile. Bisogna riconoscere con chiarezza che questa realtà molteplice e differenziata trova la sua unità e il suo dinamismo in Don Bosco e nella condivisione della sua spiritualità e della sua pedagogia secondo i contesti e le possibilità di ciascuno.

2 2 2 *Gli educatori-animatori*

La CEP dell'Oratorio-Centro Giovanile Salesiano è in continua costruzione e ha bisogno di persone che ne incoraggino il progetto. E parlare di progetto significa parlare di contenuti, di obiettivi precisi, di tappe da individuare, di risorse da ricercare e attivare, di persone che si impegnano nella fedeltà all'obiettivo e nella coerenza nei processi. Per questo compito oratoriano è essenziale la presenza degli educatori.

A partire dal fatto che, in un Oratorio-Centro Giovanile, ogni persona che esercita una specifica e propria funzione è considerata "educatrice" – proprio perché "dà vita" a processi educativi e formativi – si rende necessaria la distinzione tra l'"animatore-educatore" e l'"educatore professionale".

A Per **"animatori-educatori"** si intendono giovani o giovani adulti che hanno intrapreso percorsi formativi e che offrono volontariamente e gratuitamente molteplici servizi all'interno dell'Oratorio-Centro Giovanile, come l'apostolato o il volontariato, supportando sia questioni operative di carattere logistico e organizzativo, quanto di assistenza e accompagnamento salesiano. Si fa riferimento anche ai giovani che, corresponsabili nello stile, animano il carisma tra altri giovani fuori dalle mura fisiche dell'Oratorio-Centro Giovanile, assumono la proposta educativa elaborata congiuntamente nell'Oratorio-Centro Giovanile e promuovono attivamente la sua attuazione.

Gli educatori-animatori sono consapevoli che, tra tutte le figure educative dell'Oratorio, hanno un ruolo decisivo e che la vita dell'Oratorio-Centro Giovanile dipende in gran parte da loro: per la loro testimonianza di servizio, per la loro esperienza giovanile dei valori salesiani, per la loro conoscenza dell'Oratorio, per la loro funzione direttiva e organizzativa, e perché sono chiamati ad essere, con gli altri giovani, promotori della vita dell'Oratorio stesso.

Gli **"educatori-professionisti"**, invece, mettono a disposizione le loro particolari qualifiche ed esperienze, sia in modo volontario e gratuito, sia attraverso un rapporto di lavoro retribuito economicamente. Questa figura è sempre più presente nell'Oratorio-Centro Giovanile. Né la buona volontà né le strutture da sole possono far fronte ad alcuni fenomeni sociali emergenti (multiculturalismo, immigrazione, violenza, vulnerabilità,

esclusione, ecc.), da qui la necessità di figure professionali che assumano e si facciano carico di determinate situazioni. Ovviamente, sia la maggiore professionalizzazione che l'istituzionalizzazione di questa funzione richiedono spesso la disponibilità di personale qualificato e assunto.

Questa assunzione di responsabilità da parte di figure professionali assunte, opportunamente formate e motivate, *non implica un impoverimento delle molteplici forme di collaborazione occasionale e volontaria degli animatori che la tradizione dei nostri Oratori-Centri Giovanili ci ha lasciato in eredità*; al contrario, vuole essere al servizio di ciascuna di esse e, ancor più, del coordinamento globale; ha lo scopo di far arrivare meglio e a più giovani la proposta educativo-evangelizzatrice salesiana.

B Sia la testimonianza del volontariato che quella di un servizio educativo professionale trovano la loro ragion d'essere **nella centralità del giovane e nell'orizzonte educativo che si proietta per lui**. Questa priorità nel lavoro educativo, in tutti i progetti e in tutte le attività, deve sempre essere presente e garantita anche in quelle situazioni in cui, a seconda delle circostanze del territorio o delle diverse strutture, può essere necessaria una specifica professionalizzazione delle funzioni o un'assegnazione di lavoro, per il buon funzionamento dell'Oratorio-Centro Giovanile e per una migliore attenzione ai giovani.

Tutti gli educatori assumono, fin dalla loro condizione giovanile e/o professionale, la missione salesiana e la vocazione di educatori-evangelizzatori di altri giovani. Hanno bisogno, pertanto, di un continuo confronto responsabile con il carisma salesiano e con gli obiettivi educativo-pastorali dell'Oratorio-Centro Giovanile; e dovranno essere *oggetto di particolare attenzione, accompagnamento e formazione teorico-pratica* da parte dei responsabili dell'Oratorio-Centro Giovanile.

In ogni caso, come volontari o assunti, si tratta solitamente di persone cristiane, sempre rispettose e aperte all'antropologia cristiana e ai valori evangelici. Consapevoli di essere battezzati, vogliono vivere la loro fede e una vocazione di servizio, camminano con i giovani in formazione continua, conoscono il carisma salesiano e i giovani, si lasciano interpellare da loro e sanno proporre con entusiasmo e fermezza nuove mete di vita personale. Molti hanno sperimentato in prima persona il processo educativo dell'Oratorio-Centro Giovanile, rispondendo ad una vocazione e ad un progetto di vita che li fa crescere come persone. Sono consapevoli di essere

educatori dentro e fuori l'Oratorio-Centro Giovanile e, per questo, vivono i valori che propongono.

C Essendo presenti in **contesti multiculturali, multi-etnici e multireligiosi**, gli Oratori-Centri Giovanili, consapevoli e attenti a ciò, generano proposte che aiutano anche i giovani di altre religioni a sviluppare in forma esperienziale la loro leadership, la loro dimensione interiore e la loro fede, tenendo conto della loro diversità e rispettando sempre le loro scelte personali.

In questa situazione descritta, sempre più affermata e riconosciuta, anche l'opzione educativa degli animatori-educatori non cristiani deve essere realizzata con gioia, con convinzione e con la testimonianza di vita. Questi leader devono anche sforzarsi di entrare in un dialogo rispettoso con le persone che sono chiamati a servire. Questo atteggiamento presuppone un'apertura e una disponibilità all'ascolto, all'apprendimento e alla testimonianza dei valori della pedagogia salesiana.



Coordinatori/Direttori

Per quanto riguarda i coordinatori e/o direttori, solitamente si fa riferimento ad un religioso salesiano delegato della comunità per questo ambiente, ma in diverse ispezioni sono soprattutto i laici a coordinare e/o dirigere l'Oratorio-Centro Giovanile. Nel caso dei religiosi, *il Direttore della casa salesiana può essere anche il coordinatore del settore Oratorio-Centro Giovanile*. Per quanto riguarda i laici, alcuni offrono questo servizio come volontari; altri, con un rapporto di lavoro retribuito stabile.

Sarebbe opportuno riflettere anche sulla possibilità di affidare il coordinamento dell'Oratorio-Centro Giovanile ad una équipe (di giovani/animatori laici, formati e accompagnati).

Allo stesso modo, allo sviluppo di questa funzione manageriale va contrapposta una pratica etica esemplare, affinché la testimonianza di vita, le decisioni organizzative e le innovazioni di ogni genere respirino l'autentico spirito oratoriano, al di sopra degli attaccamenti alle burocrazie e ai valori meramente strumentali. È importante, d'altro canto, che l'aspetto della gestione, del finanziamento e del mantenimento non sovraccarichi gli animatori direttamente coinvolti nell'attività pastorale.

Molti Oratori-Centri Giovanili si sono consolidati e istituzionalizzati in modo tale che, attraverso un'équipe di coordinamento o di gestione, hanno assicurato un servizio permanente a tempo pieno. Questa leadership più impegnata ha dato **forza istituzionale**, garantendo soprattutto alcuni dinamismi: il sostegno economico; la continuità dei processi; la mentalità progettuale; la qualità dei servizi; la chiarezza di profili, ruoli e funzioni; la legalità dei rapporti di lavoro e la formazione continua, sia iniziale che permanente.

2.2.4 Altre figure significative

La comunità religiosa salesiana

L'Oratorio-Centro Giovanile non si caratterizza solo per la centralità e il protagonismo dei giovani, ma anche, dove c'è, per il protagonismo e la testimonianza vitale dell'intera comunità religiosa salesiana, testimonianza che non può né non deve essere sostituita.

Per questo tutti i Salesiani della comunità, e non solo il responsabile o i responsabili, hanno **una responsabilità morale e una funzione specifica nell'animazione dell'Oratorio-Centro Giovanile**. I Salesiani devono considerare l'Oratorio-Centro Giovanile come un luogo di pastorale affidato alla responsabilità dell'intera comunità.

Arriviamo, quindi, a rigor di logica, al ruolo dei Salesiani all'interno di questa realtà, alle competenze che devono apportare e alle funzioni che devono assumere affinché non si dissolva la finalità stessa dell'ambiente salesiano.

I Salesiani consacrati sono educatori nella fede, punti di riferimento per la comunione e la partecipazione, e questo non dipende dall'età, dalla preparazione accademica, dalla tappa formativa, dalla vocazione specifica (coadiutore o sacerdote), dall'incarico, ecc. Ciò mette tutti i Salesiani nella condizione di instaurare con i giovani lo stesso rapporto che ebbe Don Bosco, stabilendo legami affettivi che generino senso di appartenenza e testimonianza di comunione fraterna.

Urge, pertanto, approfondire il significato di **questa paternità tipicamente "oratoriana" nei suoi molteplici aspetti umani e divini**.

È il compito imprescindibile di ogni discepolo di Don Bosco, non può essere delegato. Perché, come educatori dei giovani che vogliono essere amati e accompagnati nelle diverse tappe del loro sviluppo, i salesiani devono sapersi comportare – ciascuno secondo il proprio ruolo – come veri genitori: responsabili, pazienti, generosi e motivanti.

La comunità religiosa offre anche esperienze condivise di fede e di preghiera con i giovani, iniziative per vivere insieme processi di formazione permanente; offre spazi di discernimento e di accompagnamento vocazionale; promuove vivere la vita secondo un progetto personale e incoraggia la partecipazione nell'elaborazione, sviluppo e verifica periodica dei PEPS locali.

Famiglia Salesiana, adulti e famiglie significative

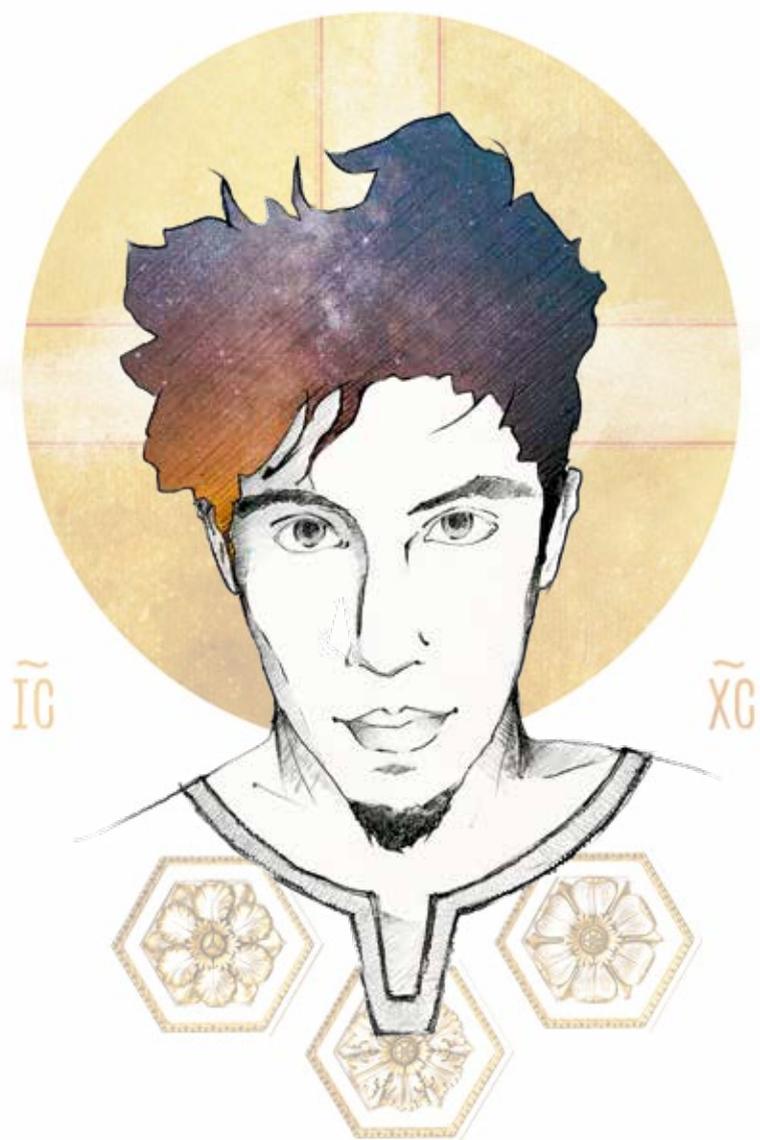
Tipica della pastorale oratoriana è la corresponsabilità di adulti, persone o famiglie significative che condividono con i giovani il clima di amicizia, la proposta educativa cristiana di vita, l'esperienza di famiglia e di comunità.

In questo senso, sarebbe quanto mai urgente e importante definire i criteri con cui strutturare modelli organizzativi capaci di regolare quelle dinamiche di sussidiarietà e sinodalità, **portando così alla luce la specificità delle diverse vocazioni presenti nell'Oratorio-Centro Giovanile**.

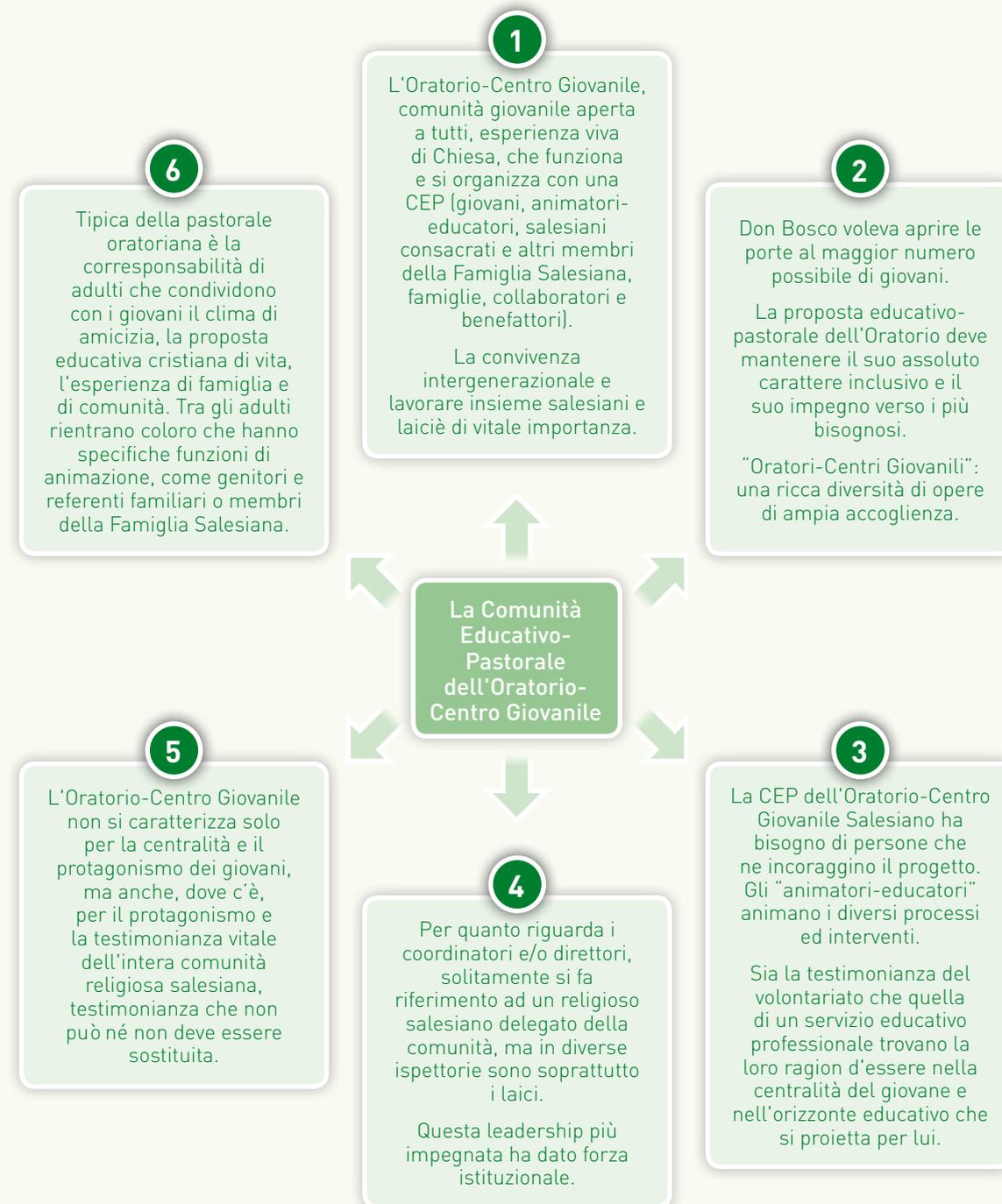
Tra gli adulti rientrano coloro che hanno specifiche funzioni di animazione, come genitori e referenti familiari o membri della Famiglia Salesiana. L'esperienza dell'Oratorio-Centro Giovanile o, meglio ancora, il criterio oratoriano applicato a tutti gli ambiti della vita in cui operano i Salesiani, è un elemento indispensabile anche per i membri della Famiglia Salesiana e può costituire un contributo significativo alla CEP.

Come per la comunità religiosa, per gli altri membri della Famiglia Salesiana l'Oratorio-Centro Giovanile può essere uno spazio ottimale dove, riuniti dai giovani, si vive e si realizza la vocazione salesiana, si dà una testimonianza di vita cristiana e si favorisce un vero spirito di famiglia. Difatti, in situazioni frequenti sono membri della Famiglia Salesiana sia gli educatori-animatori che i coordinatori-direttori degli Oratori-Centri Giovanili.

Quando ciò avviene, le presenze oratoriane e le opere gestite interamente da laici **devono garantire sempre il riferimento al PEPS ispettoriale**.



A COLPO D'OCCHIO



LA PROPOSTA EDUCATIVO-PASTORALE DELL'ORATORIO-CENTRO GIOVANILE

CAPITOLO



La proposta formativa per **l'educazione integrale e integrativa della persona nell'Oratorio-Centro Giovanile si realizza attraverso percorsi specifici e strutturati**, secondo gli interessi dei giovani. Ciascuno di loro, scegliendo tra le diverse possibilità di partecipazione che si offrono, potrà inserirsi nel percorso più adeguato alla propria condizione e al livello di maturità. La formazione integrale è un'esigenza che, al di là di ogni adesione religiosa individuale, è essenziale che sia colta, valorizzata e soddisfatta.

Per questo occorre prestare attenzione al rischio, sempre presente, di incentrare la dinamica dell'Oratorio-Centro Giovanile quasi esclusivamente nelle attività ludico-culturali tipiche della pastorale educativa salesiana. È necessario *ripensare continuamente all'identità dell'Oratorio-Centro Giovanile e ricreare la sua originaria metodologia educativo-pastorale*.

Nell'azione educativa degli Oratori-Centri Giovanili Salesiani, il riferimento costante all'Oratorio di Valdocco ci ricorda l'unità profonda della nostra proposta, che è insieme educativa ed evangelizzatrice, e ci incoraggia a vivere gli atteggiamenti fondativi che le danno vita: sensibilità educativa e intenzionalità pastorale.

L'inscindibilità del binomio 'educativo-pastorale' è una qualificazione essenziale: se non c'è educazione, non c'è metodologia salesiana; e se c'è educazione senza pastorale, non c'è Oratorio. Entrambi gli aspetti sono inseparabili, anche se diversi tra loro. Nell'Oratorio salesiano l'atto educativo e l'atto pastorale (cioè quello che si riferisce all'educazione alla fede) si arricchiscono e si sostengono a vicenda in una speciale relazione.

3 1 UN'ESPERIENZA EVANGELIZZATRICE

La proposta dell'Oratorio-Centro Giovanile rivolta ai giovani si basa sull'umanesimo cristiano, cioè sui valori e sui criteri di vita del Vangelo. Questa proposta educativo-pastorale, il cui nucleo attivo è la Spiritualità Giovanile Salesiana, offre una coerenza umano-spirituale che richiede, a sua volta, un continuo processo di inculturazione. Ciò implica la ridefinizione delle modalità per renderlo operativo e significativo, soprattutto con la presenza di altre metodologie educative o di giovani di

altre religioni, per aiutare i preadolescenti e gli adolescenti a formarsi alla luce di un disegno di uomo e di donna concreti.

Offrendo la nostra Spiritualità Giovanile Salesiana (cfr QR, Capitolo IV, n. 3) come impulso, motivazione, incoraggiamento e significato della vita personale e comunitaria, proponiamo un'azione educativo-pastorale che abilita e accompagna i processi personali di scoperta e di approfondimento della fede. In questo ambiente tutta la CEP e, in particolare i giovani, potranno incontrare personalmente Gesù Cristo e seguirlo, scoprendo progressivamente uno spazio ricco di valori evangelici che li orienta all'esperienza della fede nella vita pratica quotidiana.

Si tratta di promuovere uno spazio educativo-pastorale dove si sperimenta un clima di fede e di crescita spirituale, particolarmente indicato per *un'attenzione personalizzata, al di là delle relazioni meramente funzionali*. E questo è, senza dubbio, un aspetto inseparabile dello stile oratoriano.

Come Don Bosco, oggi costruiamo un ambiente in cui si **respirano i valori evangelici e si propone un itinerario** che recupera elementi comunitari ed educativi, privilegiando le dimensioni fondamentali dell'annuncio, della liturgia e del servizio in un clima di comunione fraterna. Nei nostri Oratori-Centri Giovanili vengono proposte diverse iniziative a seconda dell'età e degli interessi della persona a cui sono rivolte: itinerari graduali di educazione e personalizzazione della fede; celebrazioni festive della fede e dei sacramenti; educazione all'impegno cristiano e maturazione del proprio progetto di vita nella Chiesa e nella società.

3 1 1 Diversità culturale e pluralità religiosa

Dobbiamo sottolineare che facciamo parte di un mondo caratterizzato da diversità culturale, pluralità religiosa e settori ampiamente secolarizzati. Alcuni dei nostri giovani dell'Oratorio-Centro Giovanile appartengono ad altre confessioni religiose o a nessuna. La nostra proposta educativa mira ad **accompagnare ognuno nella sua maturazione umana, sociale e spirituale**, rispettando le sue convinzioni, aiutandolo a crescere come persona. Ecco perché è così importante la vicinanza misericordiosa o l'annuncio da persona a persona.

La proposta salesiana è, soprattutto, impegno per la vita umana di ogni persona, condividendo il suo modo di vedere e di stare nel mondo, i suoi desideri e speranze, i suoi valori religiosi, attraverso l'esercizio del dialogo, che è un esercizio di reciproco arricchimento. Pertanto, il dialogo-accompagnamento personale è un dinamismo che non va ignorato. Da esso dipende in grande misura il processo formativo di ogni preadolescente ed adolescente, il senso che trova alla sua vita e il significato che le dà. In questa personalizzazione delle relazioni entrano spesso in gioco i valori umani e spirituali e la proiezione vocazionale.

Pertanto, come case aperte e accoglienti, contribuiamo alla **creazione di una cultura dell'incontro**, in cui si tratta di costruire un nuovo atteggiamento volto all'integrazione delle culture nell'accoglienza e nell'arricchimento reciproco. In questo rispettoso incontro non possiamo non proporre, con determinazione e chiarezza, i principi cristiani che danno senso all'identità salesiana.

3 1 2 Chiesa in uscita

L'Oratorio-Centro Giovanile, come lo concepiamo, non è una struttura isolata, né una piattaforma pastorale all'interno di una bolla. Situato in un determinato posto geografico e in una comunità umana, è una presenza ecclesiale mediatrice, **una "frontiera" tra Chiesa, società e gruppi giovanili** che garantisce la ricerca e il contatto con i giovani, specialmente quelli più bisognosi.

Possiamo applicare, in questo senso, le parole di Papa Francesco, che ci chiama a vivere in un «permanente stato di missione» (EG, 25), senza «divieti né paure» (EG, 33), senza il timore di sbagliare o di essere messi in discussione; «audaci e creativi, agendo con generosità e coraggio» (EG, 33). Tutto ciò incarna l'espressione «Chiesa in uscita» (EG, 20-24) e implica, concretamente, il cambiamento dei costumi, dello stile, del linguaggio e anche degli orari.

L'Oratorio-Centro Giovanile, come opera al confine tra il mondo religioso e quello civile, tra il mondo laico e quello ecclesiale, offre risposte educative ed evangelizzatrici alle sfide e alle urgenze più profonde, soprattutto a quelle che riguardano gli ultimi. È un ambiente di incontro giovanile

salesiano di ispirazione cristiana, dove gli spazi sono aperti a tutti coloro che desiderano entrarvi. In quanto luogo di confine, ha una naturale vocazione a diventare sempre più uno spazio dove si costruiscono ponti; da qui una **doverosa riflessione riguardo i cammini del primo annuncio e gli altri elementi che compongono il processo globale di evangelizzazione dei giovani.**

L'Oratorio-Centro Giovanile è un luogo privilegiato per gli animatori, non solo come luogo di ampia accoglienza, ma anche come *proposta esplicita di ampia evangelizzazione per loro*. In esso tutti possono vivere personalmente e comunitariamente la propria fede; in una naturale e continua tensione missionaria, sono accompagnati nel discernimento e nelle opzioni vocazionali, costruendo un progetto di vita, con atteggiamenti di apertura al servizio dei più bisognosi e lontani. Quest'ultimo aspetto non è un'aggiunta all'azione di animazione, ma è una questione inerente all'annuncio stesso del Vangelo.

Gli educatori-animatori, con il loro esempio e la loro testimonianza, interpellano e coinvolgono famiglie e giovani che ordinariamente non partecipano alla vita della Chiesa.

3 2 UN'ESPERIENZA PREVENTIVA

3 2 1 Il criterio preventivo

Nell'Oratorio-Centro Giovanile tutto deve essere educativo, e questo si ottiene attuando il criterio preventivo che promuove esperienze positive, apporta motivazione e cerca di rispondere alle aspirazioni e agli interessi più profondi dei giovani. Pertanto, si pone l'accento sui seguenti elementi:

- ▶ *l'apertura dell'Oratorio-Centro Giovanile a tutti i giovani, soprattutto a quelli più bisognosi e a quelli che non sempre riescono ad integrarsi in altre strutture e proposte educative; è necessario ricercare formule per renderlo accessibile a tutti, anche in presenza di fattori culturali fortemente discriminatori;*

- ▶ *l'accompagnamento delle forze più profonde e personali di ogni giovane a partire dagli aspetti essenziali del Sistema Preventivo: con la religione (desiderio di andare più in profondità, di cogliere Dio come fonte e culmine della felicità di ogni persona, di rispondere alla ricerca di senso), fondato sulla ragione (dialogare, ragionare insieme) e proposto in un clima di amorevolezza (il legame affettivo, l'amore ricambiato, l'incontro personale e l'accompagnamento);*
- ▶ *la continua ricerca di nuove modalità pastorali per rispondere anche ai giovani più disponibili che ci chiedono proposte più stimolanti ed impegnative: questi devono essere seguiti e preparati con un autentico cammino di cura e di formazione (ascoltare e condividere la Parola di Dio, pregare insieme, dialogare sulla vita, accompagnamento spirituale, vita sacramentale, devozione personale a Maria Ausiliatrice, ecc.);*
- ▶ *il clima familiare, allegro e festoso, che incoraggia l'ottimismo e una visione positiva della vita;*
- ▶ *l'animazione come opzione educativa, che si realizza nella presenza attiva degli educatori tra i giovani, nell'apertura a tutti e a ciascun giovane in particolare, nella forza liberatrice dell'amore educativo (cfr. Settore per la Pastorale Giovanile, *Una pastorale giovanile che educa all'amore*, 2023), nella fiducia nella persona e nelle forze positive e buone che essa contiene;*
- ▶ *il senso del dovere e della responsabilità nelle forme concrete di impegno personale, di servizio agli altri e di cura integrale del creato;*
- ▶ *la cura di spazi giovanili ordinati, accoglienti e luminosi, in sintonia con l'immaginario e il linguaggio attuale, che favoriscano il clima di famiglia.*

3 2 2 Il criterio associativo

L'associazionismo giovanile è stato ed è parte della pedagogia salesiana fin dalle sue origini. La pratica oratoriana favorisce tutte le forme costruttive di attività e di vita associativa. Pertanto, **una proposta ampia e articolata di gruppi e associazioni occupa uno spazio privilegiato**

a seconda degli interessi giovanili attorno ai quali si organizzano: gruppi apostolici, spontanei, in cui prevalgono leader naturali e interessi immediati; gruppi di diverso genere, con percorsi formativi specifici secondo i diversi ambiti sportivi, culturali, socio-politici, ecologici, di comunicazione sociale, di approfondimento religioso, di sensibilizzazione missionaria e di volontariato.

Sono tutte forme di apprendimento attivo, in cui si ricorre a sperimentare, indagare, essere protagonisti, inventare e manifestare iniziative in un ambiente sufficientemente elastico e modellabile. Queste attività sono il luogo in cui le aspettative dei ragazzi entrano in contatto con le proposte di valore degli animatori. Si tratta sempre di esperienze educative.

3 3

UN'ESPERIENZA TRASFORMATRICE

A L'Oratorio-Centro Giovanile aiuta a comprendere in profondità il carisma salesiano e, fedele al pensiero originale di Don Bosco e alla sua missione, è cellula viva "agganciata" alla vita del territorio e della Chiesa locale. **Questa peculiarità territoriale contraddistingue le esperienze oratoriane.**

La proposta educativo-pastorale dell'Oratorio-Centro Giovanile si inserisce nella società per trasformarla, *forndo risposte alle sfide, ai problemi e ai bisogni reali dei giovani*. La CEP degli Oratori-Centri Giovanili conosce e vive la realtà dei giovani, fa sue le inquietudini, i problemi e le aspettative e apre spazi per vivere e impegnarsi nel loro mondo. Ha, quindi, una grande capacità di impatto e trasformazione sociale dei quartieri urbani e delle aree rurali.

L'ambiente è, allo stesso tempo, offerta e provocazione per il Centro e i suoi destinatari. Offerta con le sue molteplici possibilità: sia di dialogo con la realtà circostante, che di azione formativa. È una provocazione come sfida ad essere, a identificarsi nel e con il proprio contesto e a trasformare la realtà sociale esistente lì. L'Oratorio-Centro Giovanile si presenta come un radar sensibile alle problematiche giovanili che si presentano sul territorio, per poi decidere concretamente quale annuncio e intervento può diventare un'esperienza significativa per la loro vita.

B L'Oratorio-Centro Giovanile Salesiano, attraverso le sue attività, promuove **competenze trasformatrici e di impatto sociale** in alcuni impegni chiave, che si riassumono a continuazione:

- ▶ Agire in modo proattivo sul territorio per promuovere, tutelare e difendere i diritti umani di bambini, adolescenti e giovani, superando la passività e l'indifferenza conformista.
- ▶ Sostenere gli adolescenti e i giovani nei processi socio-educativi e nelle scelte di vita sane, prevenendo l'esclusione e il loro spostamento ai margini del sistema di garanzia dei diritti, delle politiche pubbliche e della società.
- ▶ Comprendere e accogliere le realtà familiari di oggi, in sintonia con gli orientamenti della Chiesa e della Congregazione (cfr. Settore per la Pastorale Giovanile, *Pastorale Giovanile Salesiana e Famiglia*, 2021).
- ▶ Offrire i mezzi e le strutture dell'Oratorio-Centro Giovanile non solo come azione puntuale, ma come modalità abituale per promuovere il rapporto con le esigenze del territorio, favorendo così le strutture di incontro, dialogo, celebrazione e ambiente comunitario.
- ▶ Promuovere alleanze educative con istituzioni civili e religiose, per lavorare in rete e promuovere un impegno attivo e critico con le situazioni sociali in cui viviamo.
- ▶ Formare e accompagnare all'uso responsabile dello spazio digitale, riconoscendone il potenziale educativo ed evangelizzatore e mettendolo al servizio della comunione e della formazione dei giovani.
- ▶ Promuovere l'educazione e la gestione eco-sociale nella prospettiva dell'ecologia integrale e dell'etica della cura della nostra casa comune.

C Poiché gli Oratori-Centri Giovanili sono una presenza della Chiesa, un'occasione per mostrare il suo volto amico ai giovani, **essi sono chiamati a inserirsi corresponsabilmente nelle diverse strutture partecipative della Chiesa locale** (consigli pastorali parrocchiali e/o zona) e a considerare i suoi orientamenti pastorali.

Allo stesso modo, essendo l'Oratorio-Centro Giovanile Salesiano una presenza pastorale nel mondo giovanile, i suoi programmi educativo-pastorali sono particolarmente significativi per la Chiesa locale: avvicinano la Chiesa ai giovani e promuovono la loro evangelizzazione in una pastorale integrale (CCFR, QR, CAPITOLO VII, N.2.4/B).

3 4

UN'ESPERIENZA DI MATURAZIONE VOCAZIONALE E MISSIONARIA

Nella bella impresa della formazione della persona entrano in gioco alcuni dinamismi che la pedagogia dell'accompagnamento educativo nell'Oratorio-Centro Giovanile deve promuovere. **Il PEPS locale dell'Oratorio-Centro Giovanile garantisce un servizio di accompagnamento per tutti i giovani.** Sia i laici che le persone consacrate devono essere qualificati per svolgere questo servizio.

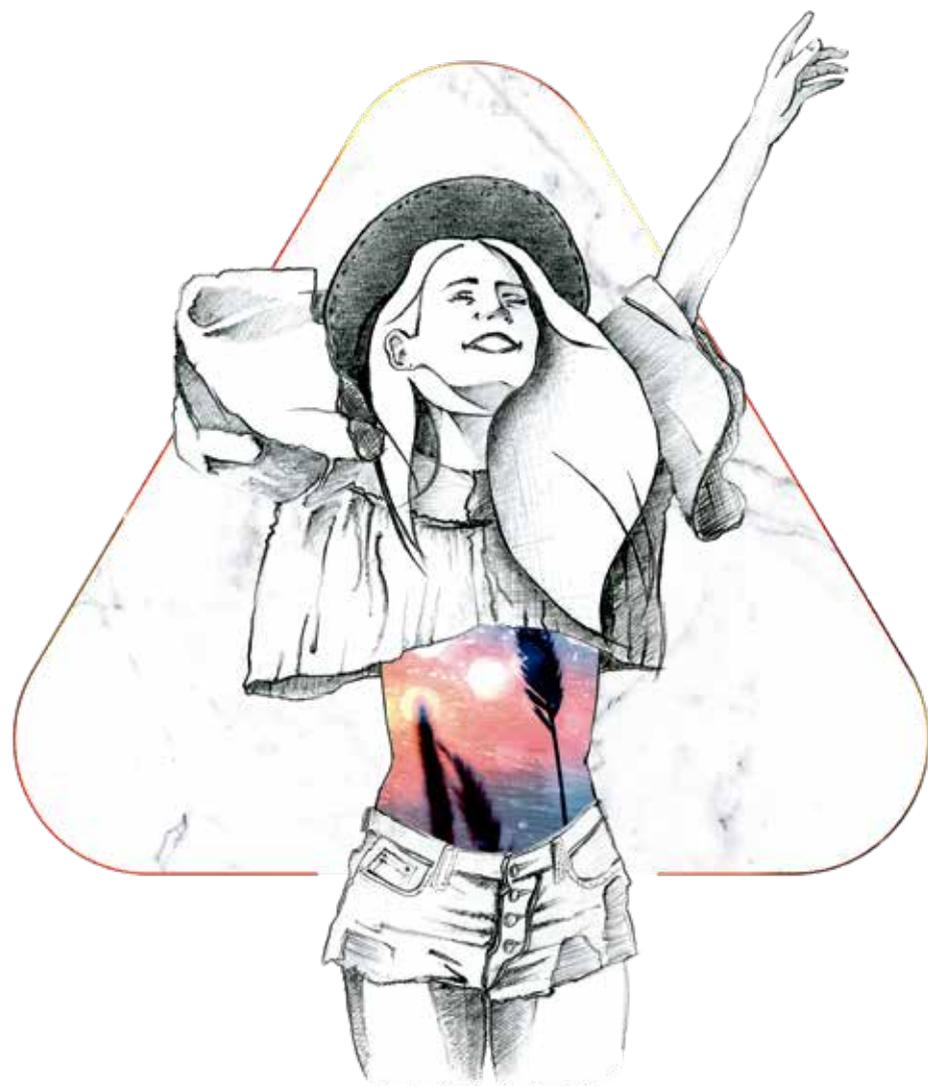
Si tratta ora di chiedere alla CEP di esprimere la propria passione educativa, garantendo a ogni giovane la possibilità di riscoprire se stesso, valorizzare e sviluppare le proprie qualità, orientare la propria vita e prepararsi a rispondere alla propria vocazione personale e di gruppo-comunità cui si senta chiamato.

Con l'accompagnamento personale, la cura attenta della preghiera, la pedagogia del progetto di vita personale, matura **il discernimento per opzioni responsabili**, come: gli impegni stabili a favore degli altri, la missione di genitori, l'esercizio consapevole di una professione, gli altri ministeri e servizi apostolici, sempre secondo la propria chiamata vocazionale.

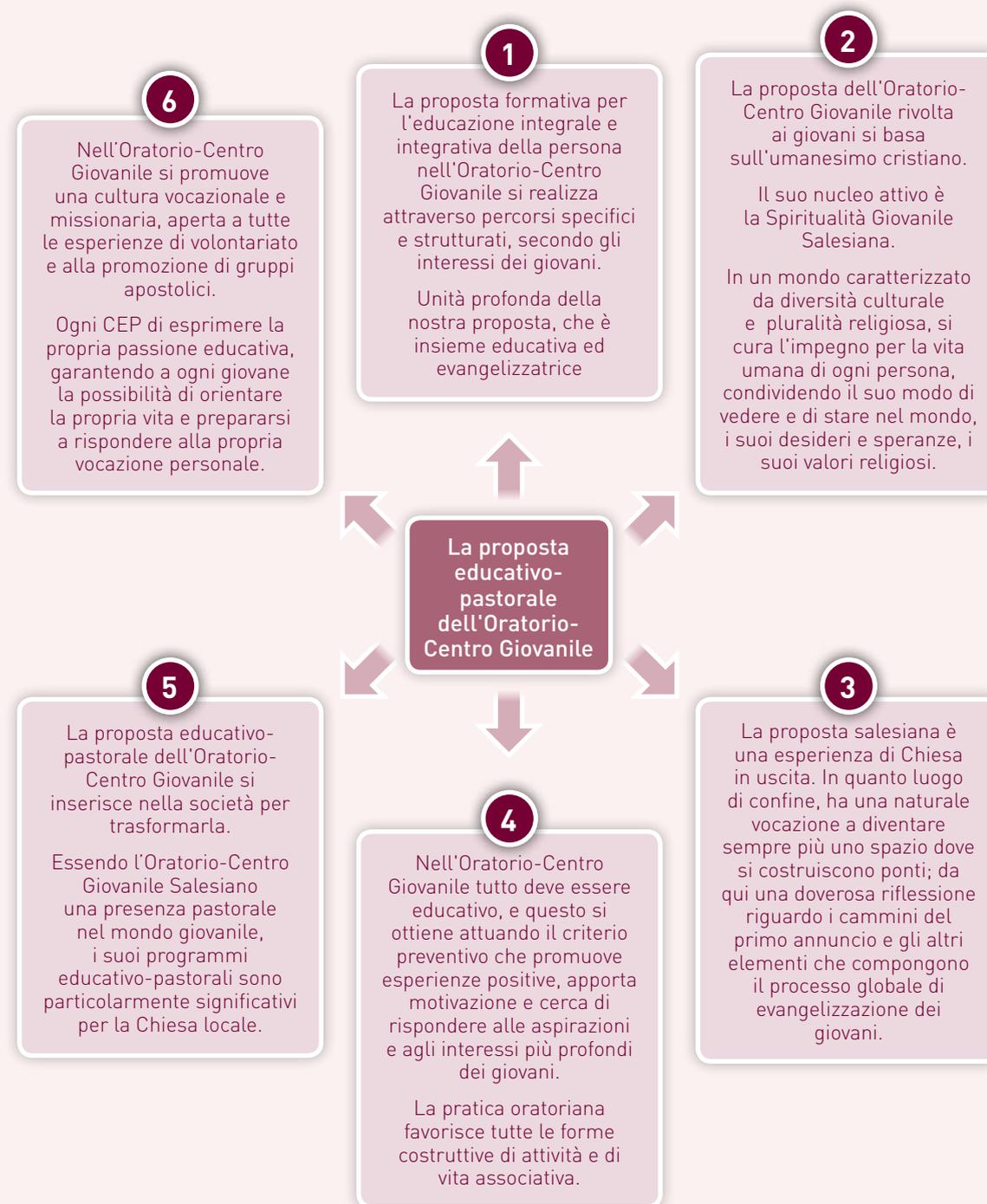
In questo senso, è importante accompagnare i vecchi membri dell'Oratorio-Centro Giovanile nel loro inserimento responsabile nella vita sociale ed ecclesiale, per il bene dei giovani stessi e dello stesso ambiente oratoriano. I cooperatori, salesiani per vocazione, assumono un ruolo e una responsabilità importante in questo processo.

Nell'Oratorio-Centro Giovanile si promuove una cultura vocazionale e missionaria, aperta a **tutte le esperienze di volontariato sociale** e alla promozione di gruppi apostolici: attività educative estive per bambini e

adolescenti, campi missionari, sostegno solidale alla comunità di quartiere e iniziative di cura ecologica, iniziative di Oratorio di strada per aprirsi alla dimensione missionaria in tutto il territorio, tra le altre.



A COLPO D'OCCHIO



L'ANIMAZIONE PASTORALE ORGANICA DELL'ORATORIO-CENTRO GIOVANILE

CAPITOLO

IV

4 1 PRINCIPALI INTERVENTI DELLA PROPOSTA

L'Oratorio-Centro Giovanile Salesiano è una casa aperta, un luogo fisico di relazioni, un contesto familiare di aggregazione ed espressione giovanile. Si tratta, pertanto, di un **“ambiente di riferimento e di irradiazione” del carisma salesiano**.

A Per questo è bene sottolineare che l'“ambiente oratoriano” non è creato solo per avere le porte aperte e perché i giovani abbiano tutto a loro disposizione, attratti solo da qualche intrattenimento accattivante e occasionale. Al contrario, l'Oratorio-Centro Giovanile Salesiano non può limitarsi ad essere un contenitore di attività, né “ridursi” a una piazza, a una strada, a una sala-giochi o a un cortile per la ricreazione. Si deve avvertire come primaria, piuttosto, l'esigenza di **pensare a proposte diversificate concrete e di convertire ogni realtà oratoriana in uno spazio formativo integrale**.

Il valore della proposta educativo-pastorale dell'Oratorio-Centro Giovanile Salesiano è l'accompagnamento della persona, soggetto dei processi di crescita e protagonista delle azioni educativo-pastorali attraverso le quali si realizza questo itinerario.

B D'altro canto, nel campo educativo dell'associazionismo, si è consolidata l'originale esperienza pedagogica pastorale di Don Bosco, che ha il suo asse nel **“sacramento della presenza”** (espressione di don Angel Fernández Artime). *L'assistenza Salesiana* è la vicinanza reale, affettiva ed effettiva degli educatori ai giovani, anche al di fuori dell'ambiente fisico dell'Oratorio-Centro Giovanile (in presenza o virtuale), nei loro spazi vitali ed esistenziali: è lo stile salesiano di animazione e di intervento pedagogico in qualsiasi processo missionario nel continente giovanile.

La prima volta che un giovane arriva all'Oratorio-Centro Giovanile ha bisogno di qualcosa che lo aiuti a superare l'indifferenza e il distanziamento, e apra il desiderio di ripetere esperienze positive e di mettersi in gioco a poco a poco. Ogni giovane e ogni membro della CEP percepisce questa **accoglienza attraverso alcuni tratti identificabili**: il clima educativo e familiare ricco di relazioni, con spazi concreti e ben determinati per le diverse attività; i gesti chiari e comprensibili nella “prima accoglienza”; l'accompagnamento di gruppi e singoli, sempre rispettoso da parte degli

educatori; l'assunzione di regole di convivenza semplici e condivise; l'armonia e il decoro delle strutture e la varietà delle proposte volte a rendere ognuno protagonista, secondo le proprie funzioni.

Ma, inoltre, la saggezza dell'assistenza salesiana ci ha insegnato a stare davanti alla porta d'entrata, nel cortile, nella sala giochi, negli spazi informali all'aperto; essere presente ogni giorno, salutare cordialmente i ragazzi e intervenire educativamente sia personalmente che nei vari momenti di convocazione, ecc.

Tutti questi gesti rischiano di diventare esperienze solo occasionali o semplicemente legate alla sensibilità di poche persone. Se invece fanno parte del DNA dei salesiani e degli educatori-animatori, l'efficacia dell'azione sarà diversa:

«L'educazione è, per sua natura, relazione, comunicazione. Il Sistema Preventivo, facendo appello alle risorse dell'intelligenza e del cuore e all'anelito di Dio presente in ogni giovane, presuppone la capacità di ascolto, dialogo e rispetto dei ragazzi. La presenza attiva e animatrice (“assistenza”) degli SDB e degli educatori laici tra i giovani è un'eccellente forma di comunicazione educativa ed evangelizzatrice, che i giovani attendono» (CG24, n. 131).

L'Oratorio-Centro Giovanile fa riferimento alla presenza degli educatori-animatori, al loro stile, alla loro “animazione”, ai loro “canali di comunicazione” con i giovani, alla cordialità, all'amicizia, alla disponibilità, alla gratuità, alla capacità di esigere con gentilezza e alla loro autorità morale. Tutti i laici e i consacrati che intendono mettersi al servizio dei e con i giovani devono essere formati in questo secondo l'intuizione educativa di Don Bosco.

C Pertanto, la creazione di un ambiente educativo è il risultato di una serie di incontri significativi, di storie e di nomi propri, della qualità delle relazioni umane. Fondamentale è **la dimensione affettivo-relazionale**, il cui valore è oggi fortemente rivalutato e apprezzato soprattutto dalle generazioni più giovani.

Allo stesso modo, particolare attenzione dovrà essere prestata alle linee guida e ai protocolli dell'ispettoria e delle autorità ecclesiali e civili di ogni

Paese che fanno riferimento ad ambienti sicuri. Aiutare, in questo modo, ciascun Oratorio-Centro Giovanile a rivedere e aggiornare la propria politica e le procedure per la tutela dei bambini, dei giovani e degli adulti vulnerabili.

- D** Allo stesso modo, la pluralità di iniziative, attività ed esperienze di aggregazione, impegno e fede che caratterizzano la pastorale oratoriana salesiana richiedono un'animazione coordinata e convergente, i cui criteri di fondo siano orientati alla **promozione di piccoli gruppi per età e/o gruppi di interesse**, guidati da educatori consapevoli del percorso che stanno mettendo in marcia, capaci di vivere relazioni profonde, per consentire maggiori occasioni di protagonismo.

Tra le attività didattiche più specifiche dell'Oratorio-Centro Giovanile ci sono: il gioco e le attività interattive; le riunioni formali e informali; gli eventi e le attività sportive, sia spontanee che organizzate; tutto ciò che riguarda le forme espressive, artistiche e comunicative come il teatro, la musica, la danza, il cinema e la radio; i viaggi, le passeggiate e il turismo giovanile; i campi e le attività a contatto con la natura e, allo stesso modo, le attività solidali e missionarie.

- E** **Le nuove tecnologie, i social network e i contenuti virtuali** sono presenti in modo significativo e permanente anche nel mondo delle nuove generazioni dei nostri Oratori-Centri Giovanili, e, come sempre accade nell'ambito delle trasformazioni tecnologiche che mettono a disposizione risorse, informazioni e nuovi orizzonti, interpella direttamente anche la nostra proposta educativo-pastorale. Dobbiamo valorizzare queste nuove risorse e le loro possibilità, mentre allo stesso tempo dobbiamo chiederci su quali processi formativi dovremmo puntare (noi come educatori-animatori, prima dei giovani).

Un'indicazione importante a questo riguardo e da non trascurare è la *pedagogia dell'ascolto e della reciprocità attraverso la vicinanza fisica ai giovani*; è necessario, inoltre, coltivare una coscienza critica dei linguaggi e dei contenuti (valori, modelli di esistenza e di comportamento) che ogni prodotto digitale porta con sé. Per ultimo, ma non meno importante, è necessario imparare ad abitare i luoghi e gli ambienti virtuali nella loro dimensione comunitaria, considerandoli cioè creatori di una nuova prossimità, occasione di confronto continuo e di incontro con gli altri, superando la logica dell'isolamento e del consumo.

4 2

ANIMAZIONE E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

- A** La proposta dell'Oratorio-Centro Giovanile è molteplice, varia e articolata. Tocca tutti gli aspetti della vita e della crescita del giovane (spirituale, educativa, intellettuale, ricreativa, culturale, sociale, ecologica...). Pertanto, è fondamentale che tutte le attività siano ben articolate e coordinate, affinché possano sviluppare le proprie possibilità educative a favore dei giovani. La prassi concreta delle Opere Salesiane è la strutturazione di un **Progetto Educativo-Pastorale Salesiano** costruito con il contributo dei giovani stessi e condiviso con le famiglie in sinergia educativa.

Quanto proposto deve corrispondere agli obiettivi formativi previsti nel PEPS Ispettoriale o, se esiste, nel PEPS dell'ambito ispettoriale degli Oratori-Centri giovanili.

Da un lato, *la progettazione*, volta a illuminare e dinamizzare la vita di un dato ambiente formativo, ha necessariamente le caratteristiche della gradualità (un percorso da seguire), della continuità educativa (non l'improvvisazione), e dell'armonia (accettazione dei limiti e della diversità, intesa come risorsa). Dall'altro, si cerca di raggiungere un obiettivo educativo e di valutare in che misura esso è stato conseguito, tenendo presente che questo processo non è necessariamente in contraddizione con la spontaneità e con l'ambiente familiare che si tende a costruire.

È importante favorire *la partecipazione dei giovani alla progettazione, esecuzione e revisione delle attività, attraverso diversi gruppi e commissioni con progetti educativi definiti e chiari. La loro partecipazione non marginale dà a questo settore il suo volto e un chiaro elemento della sua identità. Proprio per questo parliamo di protagonismo giovanile, non solo per i giovani, ma con loro!*

- B** Allo stesso modo è necessario coordinare tempi, mezzi e modalità educative dell'Oratorio-Centro Giovanile con quelli degli altri ambienti della casa-presenza salesiana. Da qui **la presenza dell'Oratorio-Centro Giovanile nel Consiglio della CEP o dell'Opera Salesiana**, dove tutti i suoi membri partecipano all'animazione della casa salesiana, promuovendo la corresponsabilità e il coordinamento, prestando particolare attenzione agli aspetti più decisivi dell'identità salesiana e della qualità educativa ed

evangelizzatrice. Il Consiglio della CEP rappresenta anche l'organismo che anima e coordina l'attuazione del Progetto Educativo – Pastorale locale.

C Si deve considerare che, sebbene alcuni **Oratori-Centri Giovanili convivano nella stessa casa salesiana con una Parrocchia affidata ai Salesiani**, o siano attivamente inseriti in una zona pastorale diocesana, questi non sono una sezione del progetto pastorale della Parrocchia, come se fossero un'appendice di quest'ultima (tra tanti altri gruppi), tanto meno una realtà ad essa estranea.

È importante arricchire i PEPS dell'Oratorio-Centro Giovanile e della parrocchia nella convergenza e nel dialogo, ma dobbiamo *rispettare entrambi gli ambienti per rimanere fedeli all'approccio di Don Bosco e all'identità dell'Oratorio-Centro Giovanile Salesiano*. L'Oratorio-Centro Giovanile ha certamente la sua personalità di forza viva che partecipa alla stessa missione evangelizzatrice-formativa. Missione che assicura in tempi e luoghi ben definiti, con uno stile peculiare e con attività che forniscono sfumature uniche.

Ciò implica riflettere nel *Progetto Educativo-Pastorale locale*, ispirazione che muove l'intero meccanismo di ogni Opera Salesiana, alcuni aspetti specifici: la connessione reciproca, la compenetrazione, il dialogo e la comunione tra i due ambienti; la reciprocità nei rapporti tra i responsabili; la creazione di sinergie tra le iniziative di entrambi i settori dell'Opera Salesiana. La presenza degli educatori-animatori nel Consiglio Pastorale Parrocchiale garantisce il collegamento tra la parrocchia e lo stesso Oratorio-Centro Giovanile.

4 3

LA FORMAZIONE, UN INTERVENTO TRASVERSALE E PERMANENTE

A Seppur solo parzialmente delineati, gli elementi sopra elencati sono sufficienti a farci comprendere la necessità imperativa e trasversale della formazione come punto fermo. Effettivamente lo è. **La qualità della formazione sistematica richiede uno sforzo continuo e permanente** di qualificazione educativa, cristiana e salesiana delle persone.

In conclusione, la preparazione degli operatori educativi e pastorali non può essere vissuta e gestita a seconda della sensibilità di un salesiano specifico o

della passione di qualche animatore particolarmente coinvolto. I programmi della scuola per animatori, i corsi di base, i corsi di specializzazione in alcuni ambiti, i corsi di competenze per un'azione educativo-pastorale più efficace e autentica, o meglio, i corsi per rafforzare la gestione delle risorse didattiche e tecniche, sono normalmente accompagnati da altre iniziative: i campi; i ritiri e gli esercizi spirituali; gli incontri con la comunità salesiana e altre esperienze autentiche, stimolanti e trasformative, arricchiscono e qualificano l'esperienza di vita quotidiana dell'animatore. Solo a partire da questa formazione e preparazione aggiornata, completa e continua, ha senso assumersi delle responsabilità.

B È quindi opportuno che gli Oratori-Centri Giovanili chiariscano, formalizzino e qualifichino i propri processi formativi. La costante mobilità dei protagonisti e destinatari, nonché le continue situazioni emergenti di cui si occupano, **pongono alcuni obiettivi formativi per gli animatori**, tra cui i seguenti:

- ▶ Motivare una riflessione continua sull'identità personale e vocazionale degli animatori-educatori. In questo senso, approfondire le motivazioni che sottendono lo stesso servizio educativo-pastorale.
- ▶ Conoscere la tradizione e la pedagogia salesiana, in particolare nel campo dell'animazione come modo salesiano di pensare, di leggere la realtà e di concepire l'azione. Allo stesso modo, la conoscenza di Don Bosco e l'attuazione del Sistema Preventivo, della Spiritualità Giovanile Salesiana e dell'accompagnamento educativo e spirituale a livello personale, di gruppo e ambientale.
- ▶ Acquisire capacità di leadership educativa e altre competenze specifiche del proprio ruolo, aiutando a risolvere le prime difficoltà inerenti al proprio lavoro educativo.
- ▶ Sviluppare competenze per partecipare attivamente e corresponsabilmente alle équipes e ai gruppi dell'Oratorio-Centro Giovanile. Insieme a questo, sviluppare una leadership positiva e un impegno sociale.
- ▶ Assumere la formazione continua come strumento di crescita personale ed educativa che aiuta a fornire risposte adeguate ai bisogni del momento.

C Molto interessanti e fruttuose, infine, sono le **esperienze di convivenza, di vita fraterna, di formazione permanente e di preghiera dei giovani animatori con la comunità salesiana**. In questo senso è enormemente arricchente attivare, nella programmazione locale, offerte specifiche e regolari di questo tipo.

Inoltre, la consuetudine di molte ispettorie considera l'ambiente dell'Oratorio-Centro Giovanile come uno spazio ideale sia per esperienze pastorali di formazione iniziale dei candidati alla vita salesiana che per i giovani salesiani che portano avanti il loro tirocinio.

4 4 LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ

Uno dei punti di forza dell'Oratorio-Centro Giovanile risiede nella promozione della corresponsabilità. Questa si basa sulla fiducia, facendo sì che gli animatori e i ragazzi diventino i veri protagonisti delle proposte. Tutti sono corresponsabili dell'animazione, ma vale la pena evidenziare alcune funzioni specifiche.

4 4 1 Animazione locale

A Il **coordinatore dell'Oratorio-Centro Giovanile locale** non deve minimizzare la partecipazione e la corresponsabilità degli altri membri del Centro, ma piuttosto incoraggiarli, aprendo canali per il loro sviluppo. Deve essere un salesiano o un laico coerente in ciò che dice, fa e propone; con vocazione per lavorare tra i giovani, con simpatia e competenza; con spirito apostolico, capacità di rapporto diretto e profondo con i collaboratori e presenza stimolante tra i giovani; con creatività e determinazione nel rinnovare proposte e comunicare entusiasmo; con attenzione all'unità operativa dell'équipe e alla sua crescita nella fede.

B Pertanto, **il modo specifico di esercitare la funzione del coordinatore dell'Oratorio-Centro Giovanile può assumere diverse modalità**. Tra le opzioni possibili, è contemplato che *il Direttore della casa salesiana sia anche il coordinatore dell'Oratorio-Centro Giovanile*. In questo modo, la stessa persona potrà promuovere e sostenere l'orientamento educativo-pastorale dell'Oratorio-Centro Giovanile, del quale sarà responsabile

globale, sia nella gestione ordinaria dell'ambiente, che nella gestione ordinaria delle risorse umane e pratiche.

Come indicato nel *Capitolo Generale Speciale XX*, il responsabile dell'Oratorio *dovrebbe essere il vicario parrocchiale*, in modo che accompagni più da vicino il settore giovanile della Parrocchia (cfr. CG20, n. 432).

In alcuni casi, come sappiamo, *il coordinatore dell'Oratorio-Centro Giovanile* è un laico. Alcune realtà ispettoriali, infatti, si sono avvalse della possibilità di istituire questa figura a tempo pieno o part-time. È vivamente raccomandato che il laico con questa figura faccia parte del Consiglio della Comunità Educativa Pastorale di tutta la presenza salesiana.

C La **funzione del gruppo degli animatori**, parte integrante essenziale della CEP, è quella di servire da punto di riferimento per i giovani durante tutta la loro vita. Gli educatori dell'Oratorio-Centro Giovanile sono gli animatori di prima accoglienza nel cortile, i membri del gruppo di coordinamento, gli animatori dei gruppi, gli allenatori sportivi, gli educatori dei laboratori artistici. Lavorano insieme e seguono un processo di formazione continua come educatori.

D Il **Consiglio dell'Oratorio-Centro Giovanile o Consiglio della CEP dell'Oratorio-Centro Giovanile** è un organismo di animazione che funge da raccordo tra i diversi settori e attività che compongono l'Oratorio-Centro Giovanile. È incaricato di elaborare la Proposta Educativo-Pastorale che delinea le linee formative, facendo riferimento al PEPS dell'Opera. Si integra e collabora con gli altri consigli presenti nell'Opera.

I membri di questo Consiglio rappresentano i diversi settori e, oltre alla loro specifica competenza e rappresentanza, devono possedere un senso salesiano e pastorale che li renda partecipi delle questioni educative della comunità oratoriana. Insieme al coordinatore dell'Oratorio-Centro Giovanile (diretto responsabile del suo funzionamento), costituisce il nucleo animatore di questo ambiente e condivide la responsabilità della sua gestione.

«Nelle opere complesse con vari settori di attività (parrocchia, scuola o collegio, residenza universitaria, giovani in difficoltà, ecc.) possono esserci più comunità educativo-pastorali o una sola. Se ce n'è una sola, ci sarà un solo Consiglio della comunità educativo-

pastorale, che coinciderà con il Consiglio dell'Opera. Se, invece, le comunità educativo-pastorali sono tante quanti sono i settori dell'Opera, ogni settore ha il proprio Consiglio; esiste, inoltre, un Consiglio dell'Opera, composto da rappresentanti dei consigli delle comunità educativo-pastorali» (CG24, n. 161).

Il coordinatore non si sostituisce al Consiglio dell'Oratorio-Centro Giovanile, ma lo presiede, *favorendo la necessaria sinergia tra le persone*. La sua composizione e il suo funzionamento obbediscono a orientamenti e criteri dinamici, ma anche di continuità, in linea con gli indirizzi dell'Ispettore con il suo Consiglio.

«La comunità salesiana crea o consolida il Consiglio della comunità educativo-pastorale e/o il Consiglio dell'Opera, come organismo centrale che anima e coordina tutta l'opera salesiana attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale. Tali Consigli sono formati da SDB e laici che ricoprono incarichi di responsabilità nella comunità educativo-pastorale, secondo i criteri indicati nell'Ispettorìa» (CG24, n. 171).

Questo Consiglio deve essere una cassa di risonanza dove ciò che si pensa o si propone nel Centro ha un impatto e dove si promuovono le risposte ai possibili problemi sollevati. Quest'organismo non è tuttavia un organo di decisioni finali, il suo carattere è piuttosto consultivo. Ma le sue proposte verranno prese in considerazione purché siano in accordo con il PEPS o siano in linea con il suo spirito.

Le sue responsabilità devono essere in questa direzione: valutare e promuovere la programmazione educativo-pastorale annuale in base alle principali esigenze della condizione giovanile e agli orientamenti del PEPS locale di tutta l'Opera salesiana; coordinare le diverse proposte educative delle associazioni e dei gruppi e curare l'armonizzazione e l'integrazione tra i diversi interventi pastorali; promuovere l'associazionismo salesiano come esperienza educativa, lo scambio di informazioni e il coordinamento tra i diversi gruppi e associazioni; mantenere il collegamento e la collaborazione con le altre forze che operano sul territorio e nella Chiesa locale per il mondo giovanile; garantire l'inserimento dell'Oratorio-Centro Giovanile nella comunità cristiana parrocchiale.

E Il Progetto dell'Oratorio-Centro Giovanile deve attivare **organizzazioni partecipative gestite da giovani**, affinché prendano coscienza insieme del percorso educativo: piccoli gruppi di riflessione e dibattito; assemblee; altri momenti che permettano ai giovani di esprimersi (indicare le proprie iniziative concrete, verificare il percorso intrapreso e progettare alcuni passi per il futuro). In definitiva contribuiscono ad un obiettivo: la partecipazione di tutti o di molti alla corresponsabilità del Centro.

Allo stesso modo, è auspicabile **promuovere strutture di partecipazione per le famiglie**. L'Oratorio-Centro Giovanile è anche l'ambito in cui più facilmente possono trovare applicazione le linee ispirate agli orientamenti della "Pastorale Giovanile e Famiglia". Nello specifico, la nostra azione pastorale deve aiutare le famiglie a rafforzare, mantenere e, se necessario, riscoprire il proprio contributo nella vita quotidiana dell'Oratorio-Centro Giovanile; incoraggiarle nel loro cammino permanente di crescita umana e credente; insistere sulla necessità del dialogo familiare, attraverso il quale l'adolescente si sente ascoltato e rispettato; favorire gli incontri e le convivenze tra famiglie per consentire scambi di esperienze che favoriscano la relazione genitori-figli; prestare particolare attenzione all'accompagnamento di tutte le tipologie di famiglie che compongono le CEP (cfr. Settore per la Pastorale Giovanile, *Pastorale Giovanile Salesiana e Famiglia*: qui si approfondisce la sinergia tra pastorale giovanile e famiglia e si offrono alcune indicazioni concrete per i PEPS).

F Oltre ai PEPS, un elemento dell'organizzazione locale sono **gli statuti e/o i regolamenti specifici di funzionamento**. Specificano:

- ▶ da chi dipendono l'ente e la personalità giuridica del Centro;
- ▶ il responsabile designato dall'ente;
- ▶ gli organi di partecipazione e le competenze personali e collegiali;
- ▶ il rapporto con gli organi di partecipazione e animazione dell'Opera Salesiana, con le famiglie e con le organizzazioni civili ed ecclesiali;
- ▶ la formulazione di criteri su aspetti relativi alla vita associativa e alla gestione quotidiana: norme generali di comportamento; apertura e utilizzo degli spazi e delle attrezzature; organizzazione di iniziative ed eventi; manutenzione e pulizia; misure di sicurezza prescritte dalla

normativa dal punto di vista strutturale ed operativo; gestione di segreteria, documentazione e *privacy*; amministrazione e contabilità; comunicazione.

Vanno considerati con criteri di azione istituzionale e religiosa anche l'elaborazione di convenzioni con altre istituzioni, una situazione patrimoniale responsabile e attenta, e una cultura della legalità che non metta a rischio né le persone né le strutture.

4.4.2 Animazione ispettoriale/nazionale

A La **Commissione ispettoriale** per l'accompagnamento degli Oratori-Centri Giovanili partecipa all'animazione della Pastorale Giovanile dell'Ispettorìa. Il Coordinatore e i membri di questa Commissione garantiscono la preparazione, l'attuazione e la valutazione delle linee del Progetto Educativo-Pastorale ispettoriale in relazione agli Oratori-Centri Giovanili.

La Commissione ispettoriale degli Oratori-Centri giovanili si sviluppa pienamente *quando lavora in rete, quando interagisce e si coordina con le altre Commissioni ispettoriali*: Scuole, Centri di Formazione Professionale, Università, Parrocchie, Opere Sociali, MGS, Animazione Vocazionale, Animazione Missionaria-Volontariato e Comunicazione sociale. La Commissione Ispettoriale di Formazione garantisce l'accompagnamento formativo dei giovani salesiani che, per la loro azione apostolica, sono destinati alla gestione e all'animazione dell'Oratorio-Centro Giovanile.

B Affinché quanto menzionato finora sia possibile, è necessario **affrontare nel modo più opportuno il problema del finanziamento e del condizionamento delle strutture esistenti** a supporto delle attività e della formazione degli animatori. L'opera locale e l'Ispettorìa salesiana devono assicurarsi che questo ambiente disponga di risorse materiali ed economiche adeguate per poter svolgere concretamente la sua opera educativa. Non tutti i servizi realizzati in questo ambiente possono essere improntati alla gratuità e sostenuti dal libero volontariato. L'economia deve essere contemplata alla luce della fedeltà all'intera missione della presenza salesiana locale.

D'altro canto lo stesso Oratorio-Centro Giovanile, nell'ambito delle sue possibilità e in accordo con il PEPS locale e Ispettoriale, deve ricercare altre

fonti di auto sostenibilità, finanziamento e raccolta fondi, quali quote, eventi e iniziative istituzionali di raccolta fondi, contributi pubblici e privati, proventi derivanti da attività di raccolta di contributi, sponsorizzazioni e pubblicità, gestione di progetti di finanziamento, e ogni altra entrata consentita dall'Ispettorìa; oltre a quanto messo a disposizione dalla comunità locale e dalla stessa Ispettorìa.

L'Oratorio-Centro Giovanile deve avere autonomia organizzativa e di bilancio per consentire una gestione più responsabile, più efficace ed economica. Va tuttavia precisato che, amministrativamente e fiscalmente, l'attività dell'Oratorio-Centro Giovanile rientra nell'economia della presenza salesiana locale, secondo i criteri dell'Ispettorìa.

L'Ufficio o l'Equipè Ispettoriale di Pianificazione e Sviluppo, sotto il coordinamento dell'Economo Ispettoriale, può contribuire a garantire la trasparenza, la corresponsabilità e la sostenibilità di questo settore, affinché stia al servizio della sua missione specifica, del suo rafforzamento istituzionale e della sua rivitalizzazione, tenendo conto del PEPS ispettoriale e che la responsabilità del coordinamento di tutti i settori e ambiti pastorali corrisponde alla Delegazione provinciale di Pastorale Giovanile.

C A livello nazionale, quando esistono due o più Commissioni Ispettoriali di Oratori-Centri Giovanili, queste devono coordinarsi e operare secondo un progetto condiviso e partecipare a reti più ampie. Il lavoro degli Oratori e dei Centri Giovanili non si esaurisce nei quartieri cittadini. **Il lavoro nazionale in rete richiede un ampio coordinamento** per essere presente nei "forum" di opinione e nelle organizzazioni infantili e giovanili che influenzano le decisioni relative alle politiche giovanili (prevenzione educativa, azione sociale, formazione e promozione del volontariato, animazione socioculturale, promozione del tempo libero educativo).

I nostri Oratori-Centri Giovanili possono costituirsi come ente civilmente riconosciuto per potersi relazionare con le istituzioni civili e accedere più facilmente alle fonti di finanziamento. Ma, allo stesso tempo, la loro finalità istituzionale deve essere rispettosa delle finalità del carisma salesiano e configurarsi in spirito di servizio e di comunione con le realtà locali e ispettoriali.

A COLPO D'OCCHIO

